EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

IL PRETE E CORRADO AUGIAS: SETTIMA, NON SBAGLIARE

Augias amava la musica, la studiava e per questo seguiva un corso al Pontificio Istituto di Musica Sacra tenuto proprio da Monsignor Italo Bianchi.

— Attualità —



Autore
Monaco Eremita

È morto oggi lo scrittore e giornalista Corrado Augias. Di lui ho letto qualche libro e diversi articoli, ma non l'ho mai conosciuto di persona. Conservo però un aneddoto delizioso, che non lo riguarda in primissima persona e che forse nessuno conosce. Risale a quarant'anni fa, all'epoca in cui non ero ancora un eremita ma vivevo a Roma in una casa religiosa del centro che faceva anche da convitto, dove fu ospite per diverso tempo un sacerdote garfagnino, per la precisione di Castelnuovo di Garfagnana, in provincia di Lucca, che insegnava armonia, contrappunto e fuga al Pontificio Istituto di Musica Sacra. Si chiamava Italo Bianchi. Non era uno qualunque: compose ben cinque sinfonie e numerose altre opere. Ricordo quando compose la prima: lo accompagnai in Vaticano per la stampa della partitura e mi disse: «Non è la Terza di Beethoven, ma quasi».



Era davvero un genio musicale e, come tutti i geni, piuttosto estroso. Per darvi un'idea: in quegli anni, così mi raccontava, un prete non poteva frequentare i teatri per assistere

© Edizioni L'Isola di Patmos
Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
(Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. 131/2024 – Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio 20.12.2018) – Direttore responsabile: **Ariel S. Levi di Gualdo**
Pubblicazione del 19 novembre 2026 - Autore: Monaco Eremita
Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.

alle opere liriche. Lui allora si vestiva da laico, in giacca e cravatta: con il libretto dell'opera sotto il braccio, a teatro ci andava eccome. Un'altra volta, nel convitto si dovettero fare dei lavori e i corridoi si riempirono di operai ed elettricisti, che naturalmente facevano un gran baccano. Il pomeriggio, dopo le lezioni, riposava e quel trambusto lo disturbò oltremodo. Lo vidi uscire dalla stanza alle due del pomeriggio, in pigiama e con il cuscino premuto sulle orecchie, inveendo contro gli operai: «Anch'io lavoro e ho bisogno di dormire!». Immaginate come lo guardarono.

Direte: che cosa c'entra Corrado Augias in tutto questo? Augias amava la musica, la studiava e per questo seguiva un corso al Pontificio Istituto di Musica Sacra tenuto proprio da Monsignor Italo Bianchi. Accadde in quel periodo che questo suo professore scoprisse un errore di armonia addirittura nella Settima sinfonia di Beethoven. Me lo raccontò, insieme a tutta la fatica che fece per accertarsene, consultando le partiture originali, prima di pubblicare un articolo su un errore di Beethoven senza rischiare brutte figure. Per farvi capire di che cosa stiamo parlando: è come se vi mettessero davanti la fotografia della nostra galassia scattata da un telescopio e vi dicessero: «Quel puntino lì è il tal corpo celeste». Io, come credo anche voi, dopo un anno saremmo ancora lì a cercarlo. Così era quell'errore, in mezzo a una miriade di note e di noterelle.

Augias, saputa la cosa, volle intervistare il suo professore per una rubrica radiofonica che conduceva allora di primo mattino. Lo avrebbe chiamato al telefono alle sette per porgli alcune domande. Monsignor Bianchi era in agitazione già dalle sei. Non esistevano ancora i telefonini e bisognava presidiare il telefono fisso, perché nessun altro ospite rispondesse al suo posto. E intanto si sfogava, nervoso: «Che cosa gli dico? Che è colpa del governo! Perché la musica è sottovalutata e non si insegna più». E io a calmarlo: «La trasmissione ha tempi stretti: il conduttore farà poche domande precise riguardo a questa scoperta, basta rispondere a quelle e andrà tutto bene». E così fu. Io e gli altri ospiti lo seguimmo alla radio in diretta: Monsignor Bianchi fu bravissimo, professionale, un vero maestro. Augias gli pose le sue domande e poi ne trasse anche un articolo per *L'Espresso*, dal titolo: «Settima, non sbagliare». Purtroppo non sono riuscito a ritrovarlo in rete. Però fidatevi: è tutto vero, parola di Monaco Eremita.

Dall'Eremo, 19 novembre 2026

© Edizioni L'Isola di Patmos
Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale
(Iscrizione Registro stampa Tribunale di Roma n. 131/2024 – Iscrizione Ordine dei Giornalisti del Lazio 20.12.2018) – Direttore responsabile: **Ariel S. Levi di Gualdo**
Pubblicazione del 19 novembre 2026 - Autore: Monaco Eremita
Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.